

IL FATTO Lettera del Consiglio permanente Cei. Richiamo alla responsabilità per gli eletti a favore dei deboli

La Chiesa e il voto: osiamo la speranza

Appello dei vescovi all'impegno e contro l'astensione per il bene comune in un'Italia solidale

Da Matera il Consiglio permanente dell'episcopato italiano lancia un appello in vista del voto. «Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Le nostre

parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano».

Primopiano a pagina 7

«L'impegno di ciascuno per il Paese» Il messaggio della Cei in vista del voto

È stata scelta Matera, sede del 27° Congresso eucaristico nazionale che si apre oggi, per ospitare la sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente della Cei. Da martedì scorso sono state giornate di riflessioni e dibattiti contrassegnate anche dalla visita del cardinale presidente Matteo Zuppi alla casa circondariale della città lucana dove ieri l'arcivescovo di Bologna ha incontrato una rappresentanza dei 163 detenuti (ne riferiamo a pagina 11). Tornando al Consiglio permanente, il dibattito in aula si è concentrato innanzitutto sul Cammino sinodale entrato nel secondo anno di

ascolto della "fase narrativa". All'ordine del giorno anche una comunicazione sul proseguo dell'itinerario avviato nelle diocesi italiane, in sintonia con il Sinodo universale e a partire dalle prospettive tracciate dal documento *I Cantieri di Betania* diffuso lo scorso luglio. Tra gli altri temi affrontati le Istruzioni della Congregazione per l'educazione cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori; la stesura della nuova *Ratio nationalis* per la formazione sacerdotale; le iniziative per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

L'invito a recarsi alle urne per «la costruzione di una società più giusta». Ai giovani: «Abbate fiducia, il vostro impegno per il Creato è un esempio per tutti». Il monito ai futuri eletti: «Non opportunismi ma visioni»

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, il caro bollette, l'aumento generalizzato dei costi, la pande-

mia, la crisi delle imprese e quella ambientale... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato

prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua ad essere una Buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano

IL DOCUMENTO

Da Matera, dove oggi inizia il 27° Congresso eucaristico, il Consiglio permanente dell'episcopato italiano lancia un appello a «non far prevalere la delusione»



in abbondanza» (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. «Impegniamoci», tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali con chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

AGLI ELETTORI

Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli "ultimi" e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C'è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C'è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un'educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di un Paese, ma è opportuno continuare a sentirsi partecipi attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

AI GIOVANI

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fi-

ducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l'Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

AI DISILLUSI

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

AGLI ELETTI

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l'alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L'agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione e-

cologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungenaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello Stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come «da forma più alta di carità».

PROSPETTIVE

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

*Matera, 21 settembre 2022
Festa di san Matteo
Apostolo ed Evangelista*

*Il Consiglio Permanente della
Conferenza Episcopale
Italiana*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi



«Serve responsabilità»

Nei giorni delle tensioni di maggioranza, il cardinale presidente della Cei, Zuppi, chiede uno «scatto di responsabilità» alle forze politiche



«Prevalga bene comune»

Preso atto della crisi del governo Draghi, il presidente Cei interviene di nuovo chiedendo una campagna elettorale rispettosa delle difficoltà del Paese.



«Un'agenda possibile»

All'inizio della campagna elettorale, il Comitato per le settimane sociali propone le priorità da perseguiere insieme, a partire dall'ambiente.



«Cura per le aree interne»

A fine agosto più di 30 vescovi si ritrovano a Benevento per proseguire la riflessione sulle aree interne, tra problemi e opportunità



«Osare la speranza»

Ieri, infine, il documento del Consiglio permanente che incita alla partecipazione consapevole alle elezioni del 25 settembre.